

THIENE

La facciata posteriore, rivolta al parco, presenta aperture di diversa conformazione. Al piano terra si ripetono, come nel fronte principale, ai lati della porta d'ingresso centinata, due oculi circolari. Al piano nobile il centro è segnato da tre aperture rettangolari munite di piatta cornice lapidea e unificate da un poggiatesta sagomato protetto da ringhiera in ferro battuto; le due laterali presentano una balaustra trattenuta. Coppie di finestre rettangolari si distribuiscono nei settori laterali del piano terra e del piano sovrastante, ma solo quelle del settore destro sono in asse tra loro. Lungo il sottotetto corre una sequenza di fori rettangolari.

La diversa conformazione di tale fronte rispetto a quello principale fa ritenere che qui esistesse un tempo un edificio seicentesco molto semplice, abbellito nei primi decenni del XIX secolo da un intervento che ha interessato soprattutto la facciata principale, conferendole un aspetto neoclassico. La responsabilità di tale trasformazione spetta alla famiglia Chilesotti che nel 1799 aveva acquistato da Alesio Braghetta un edificio residenziale e due case contigue di modeste dimensioni. Non si sa con esattezza l'entità degli interventi apportati dai Chilesotti, né se ne conosce l'autore; a livello di ipotesi rimane l'attribuzione, avanzata da Cevese (1971), ad Antonio De Boni, architetto neoclassico feltrino autore di numerosi edifici anche in ambito vicentino.

Gli interni, con la tradizionale sala passante centrale, hanno conservato, nonostante le manomissioni apportate anche dagli ultimi proprietari, gli originali soffitti a cassettoni e gli affreschi a grottesche. Davanti al prospetto principale, oltre la strada, rimane l'esedra che introduceva alle vaste proprietà, arricchita di elementi ornamentali e di due fontanelle ai lati.

Il complesso deve il suo odierno aspetto alla famiglia Fabris, proprietaria dal 1918. Dal raffronto tra la mappa catastale del 1939 e quelle napoleoniche e austriache, si evince che tra Ottocento e Novecento so-

no stati aggiunti altri vani ai lati del corpo padronale. Inoltre i Fabris adattarono a tinaia parte delle scuderie che si sviluppano a nord-est verso il parco, perpendicolari alla villa: ora esse sono in fase di completa ristrutturazione, come gli altri fabbricati che chiudono sul lato opposto il cortile retrostante, vicino ai quali si conserva un loggiato neoclassico. Ai Fabris si deve pure una chiesetta in stile alpino costruita nel 1984 nel parco.

*Cancello e fronte meridionale (Archivio IRVV)
Barbessa (Archivio IRVV)*

